

## Meteo Veneto: maggio 2026 più caldo e poco più secco della media

### Sintesi

L'ultimo mese della primavera 2026 in Veneto è stato mediamente più caldo e leggermente più secco rispetto alla norma, ma con un andamento meteorologico caratterizzato da una spiccata variabilità, tra fasi anticicloniche ben soleggiate di stampo tipicamente estivo in particolare nell'ultima decade e periodi piuttosto instabili o perturbati e anche freddi come nella seconda decade.

Tra gli eventi più significativi del mese si evidenziano:

- le fasi di totale stabilità osservate dal 1 al 4 e dal 21 al 25
- le fasi di tempo variabile a tratti instabile verificatesi dal 5 al 12, dal 14 al 20, dal 26 al 29 e dal 31 con episodi perturbati e piogge diffuse sulla regione in particolare il 6, tra l'11 e il 12, tra il 14 e il 15
- il forte abbassamento delle temperature registrato intorno alla metà del mese per la discesa di masse d'aria fredde dal nord Europa che provocano anche alcune fasi perturbate/instabili con rovesci e temporali anche forti specie tra il pomeriggio/sera del giorno 11 e la mattina del 12 con grandinate anche di grosse dimensioni e forti raffiche di vento soprattutto nel Veronese e nel Trevigiano
- l'ultima decade del mese eccezionalmente calda per l'espansione su gran parte dell'Europa di un campo di alta pressione con masse d'aria molto calde di origine nord-africana.

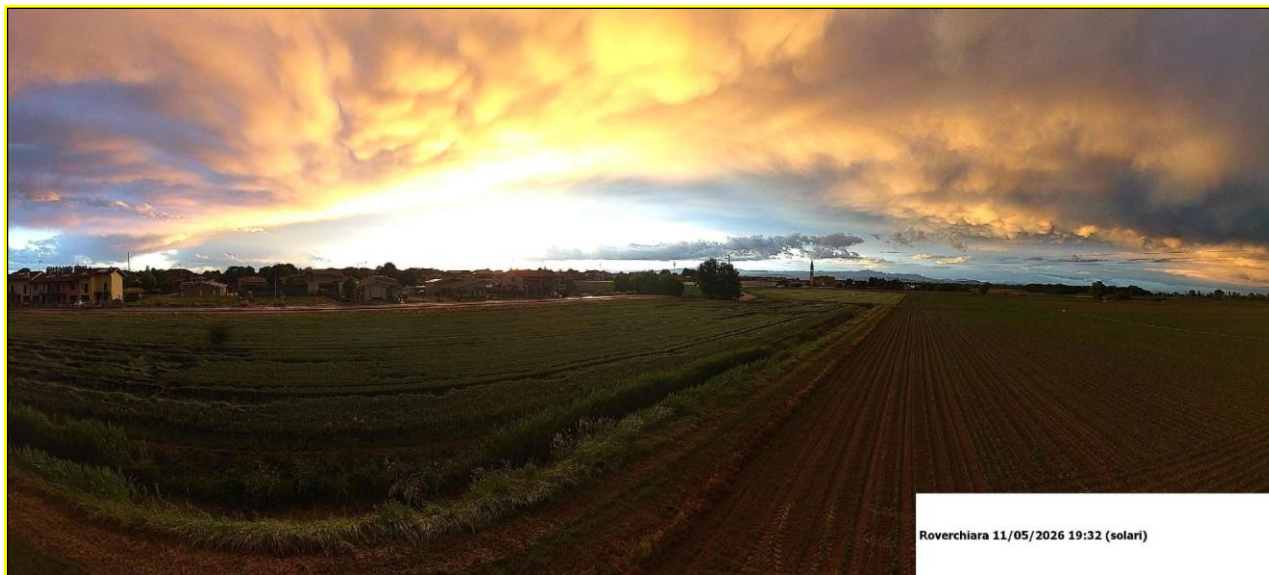


Immagine dalla webcam della stazione meteo Arpav di Roverchiara (VR), scattata nella serata del 11 maggio, dopo il passaggio delle intense celle temporalesche che hanno interessato il Veronese

# Report meteoclimatico mensile

## Maggio 2026

### Sintesi

#### 1. Andamento meteorologico osservato

1.1 Sintesi termo-pluviometrica

#### 2. Precipitazioni

2.1 SPI (Standard Precipitation Index)

2.2 Intensità giornaliera di precipitazione

#### 3. Temperatura

3.1 Temperatura media

3.2 Temperature minime e massime

3.3 Record di temperatura

3.4 Giornate estive e notti tropicali

3.5 Ondate di calore e di freddo

#### 4. Manto nevoso

#### 5. Focus sull'area dolomitica (Bellunese)

5.1 Commento generale

5.2 Dati termo-pluviometrici mensili

#### 6. Agrometeorologia

6.1 Evapotraspirazione potenziale

6.2 Bilancio idroclimatico

6.3 Sommatoria termica

## 1. Andamento meteorologico osservato

Dopo la fase variabile/instabile della terza decade di aprile, nei primi giorni del mese di maggio, **fino al 4**, una propaggine dell'alta pressione di matrice sub-tropicale si estende fino all'Europa centrale, garantendo un **breve periodo di stabilità e ben soleggiato**, con marcata escursione termica giornaliera tra valori minimi del mattino ancora piuttosto freschi e massime in aumento di stampo primaverile fino a valori superiori alla norma (+3-5 °C circa).

**Tra il 5 e il 7** lo spostamento del cuneo anticiclonico africano verso i Balcani favorisce il transito di una saccatura associata a una circolazione ciclonica in approfondimento tra Francia e Spagna che provoca una prima fase di **tempo instabile/perturbato** con temporaneo calo termico e modeste precipitazioni il 5 e il 7, più consistenti anche con rovesci e locali temporali il 6.

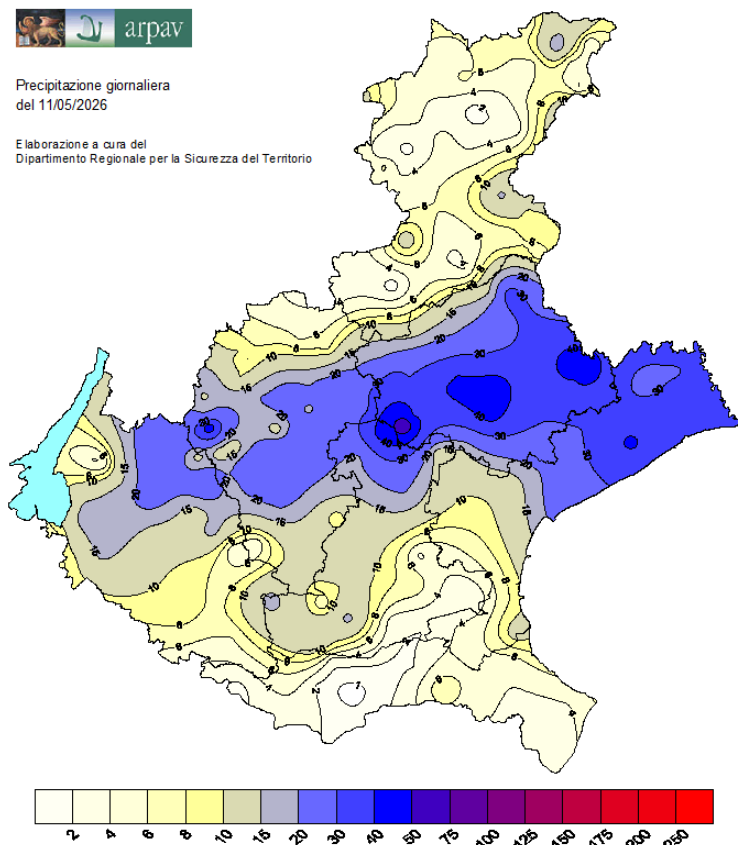
**Dall'8 al 10** una **lieve rimonta anticiclonica** favorisce il ritorno a condizioni di tempo stabile o al più leggermente variabile.

La settimana **dall'11 al 16** risulta invece condizionata dalla **discesa di masse d'aria fredde dal nord Europa** che provocano anche alcune fasi perturbate/instabili con **rovesci e temporali** anche forti specie tra il pomeriggio/sera dell'11 e la mattina del 12 (diverse grandinate anche di grosse dimensioni e forti raffiche di vento soprattutto nel Veronese e nel Trevigiano) e tra il 14 e il 15 quando si registrano frequenti precipitazioni con locali rovesci/temporali anche intensi, specie nel Rodigino il 14 dove si registra anche una **tromba d'aria**. Il calo termico in questa fase è importante facendo diminuire la quota neve fino intorno ai 1400 m sulle Prealpi e ai 1200 sulle Dolomiti e con **record di freddo** il giorno 15 nelle ore diurne in alcune stazioni.

Seguono alcuni giorni più soleggiati con temperature in graduale ripresa, almeno nei valori massimi, e tratti di maggior variabilità specie **tra il 18 e il 19** per il passaggio di una **modesta saccatura** che porta nuove precipitazioni.

**Dal 20** comincia ad espandersi dal Mediterraneo occidentale un campo di alta pressione con **masse d'aria calda di origine nord-africana** che favorisce l'avvio di una prolungata fase di tempo in prevalenza stabile con temperature in rapida risalita fino a **valori di stampo prettamente estivo** e con culmine del caldo **tra il 25 e il 27**, quando si raggiungono temperature massime di 32-35 °C su gran parte della pianura e tra i 30 e i 32 °C in molte valli, anche delle Dolomiti.

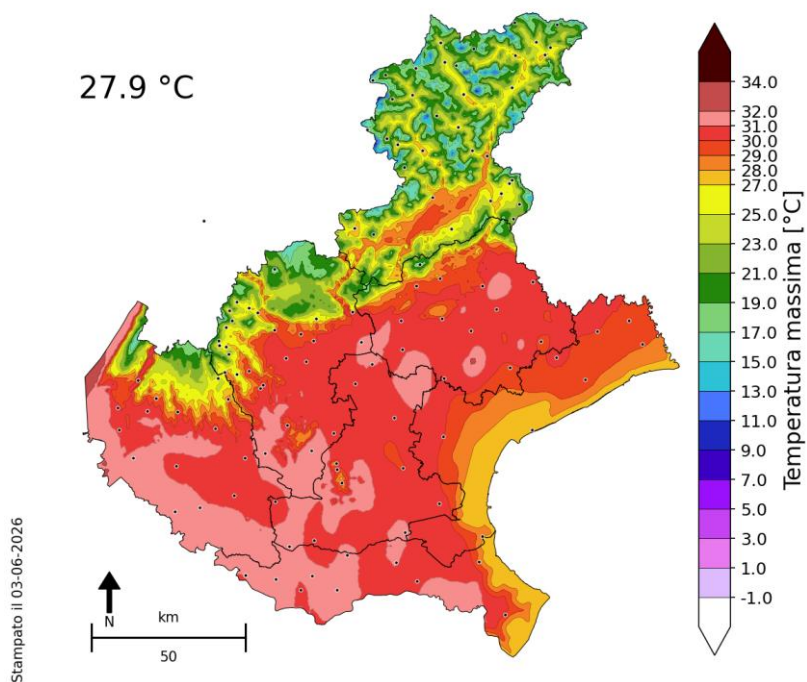
Negli ultimi giorni del mese il promontorio comincia a ritirarsi lasciando entrare dal suo bordo nord-orientale delle infiltrazioni d'aria più fresca associata a **fasi di instabilità** con rovesci e locali temporali **tra il 27 e il 29** e poi più diffusamente **dal 31** pomeriggio per il sopraggiungere di un fronte da nord-ovest di origine atlantica.



Stazione	mm
Muson dei Sassi a Castelfranco Veneto	57.6
Monticano a Gorgo al Monticano	50.4
Tagliamento a Ponte della Delizia (PN)	48.9
Recoaro Mille	48.7
Villorba	47.2
Malga Cjariguart (UD)	46.8
Treviso	42.8
Cittadella	42
Eraclea	42
Volpago del Montello	40.6
Oderzo	39.8
Castelfranco Veneto	39.6
Lugugnana (Portogruaro)	38.4
Montebelluna loc. Contea	38.2
Monticano a Fontanelle	37.3
Bibione	37.2
Eraclea - Torre di Fine	36.6
Vittorio Veneto	35.4
Muson dei Sassi ad Asolo	34.6
Ponte di Piave	34.6
Lignano (UD)	33.4
Gaiarine	33.2
Nervesa della Battaglia	32.8
Jesolo - Cortellazzo	31.2
Breda di Piave - Via Bovon	30.6
Livinal Lunc (UD)	30.4
San Giovanni Ilarione	30.4
Maser	30.2
Noventa di Piave - Grassaga	30

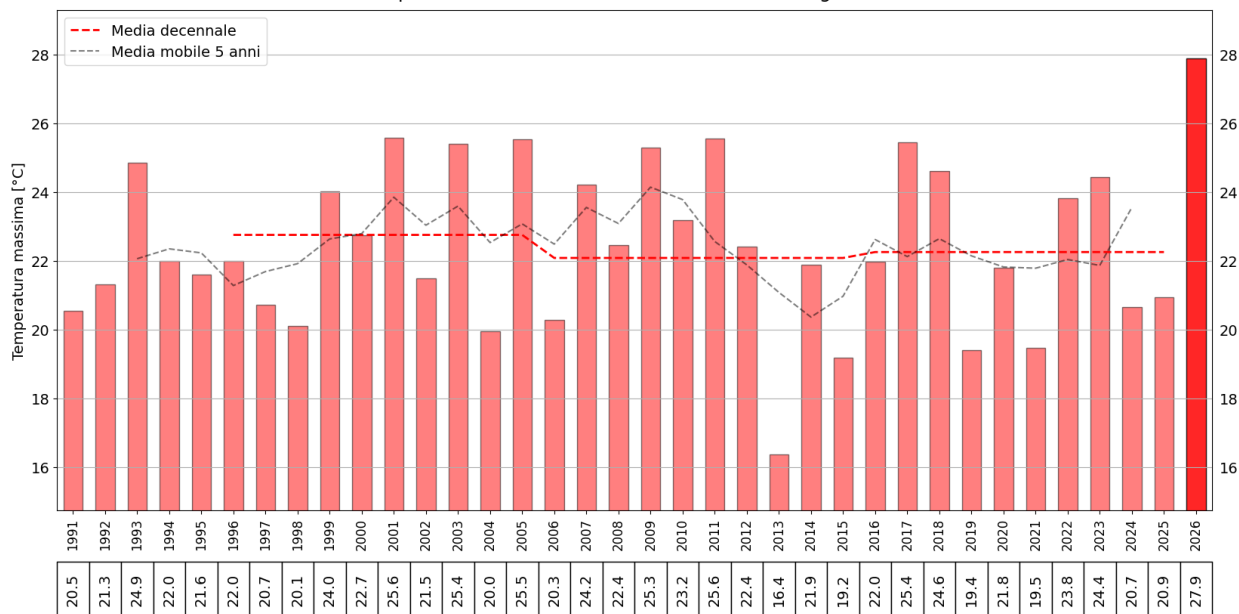
Nonostante un contesto termico relativamente fresco, **nel pomeriggio/sera dell'11 maggio** si sono verificati rovesci e temporali soprattutto sull'alta pianura e lungo la fascia pedemontana con accumuli di pioggia anche consistenti (in tabella i valori totali più elevati e compresi tra 30 e 60 mm), grandinate anche di grosse dimensioni e forti raffiche di vento

Temperatura massima dal 21 al 31 mag. 2026, dati spazializzati sul Veneto



Stampato il 03-06-2026

Temperatura massima in Veneto dal 21 al 31 mag. 2026

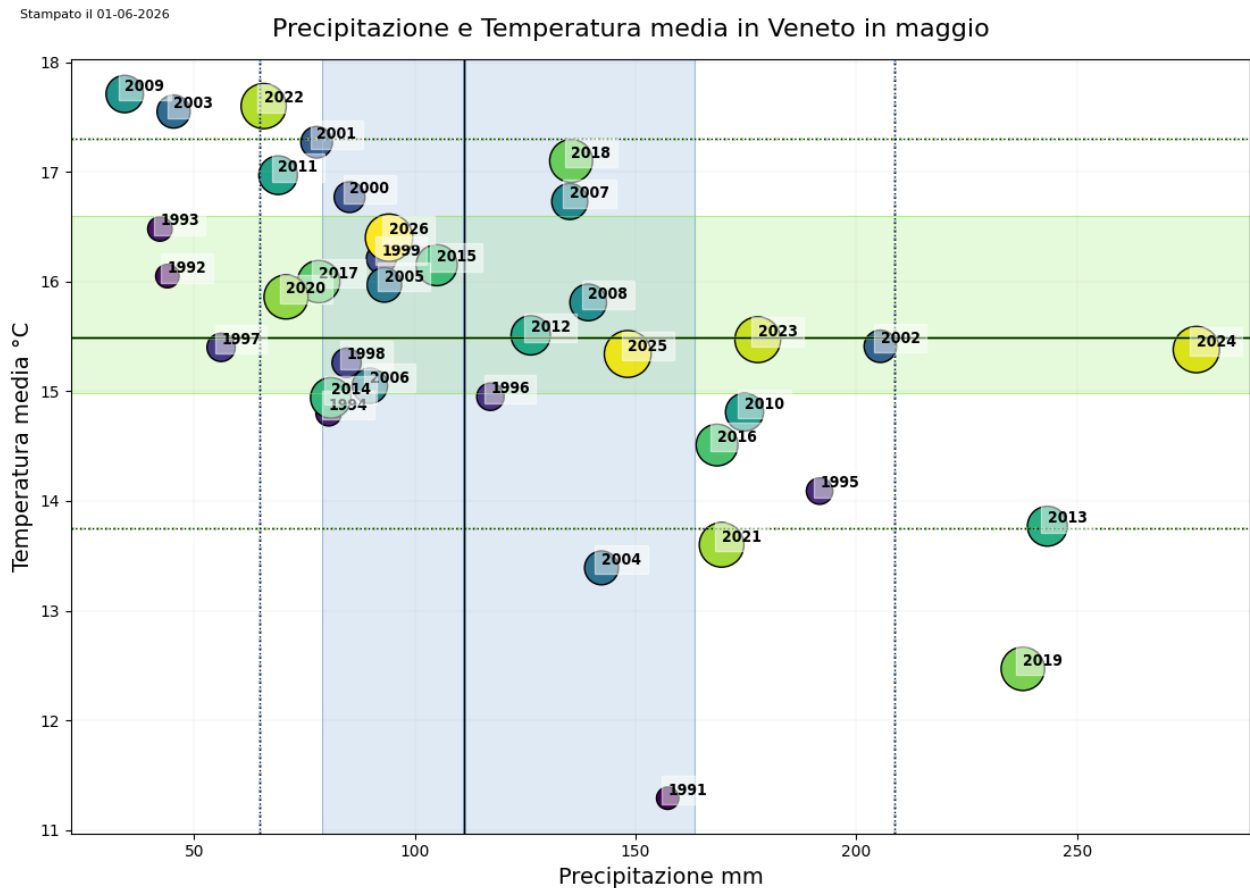


L'ultima decade del mese (dal 21 al 31) è stata caratterizzata da una prolungata fase di tempo in prevalenza stabile con temperature che si sono mantenute su valori eccezionalmente elevati per il periodo e di stampo prettamente estivo: la media delle massime sull'intera regione raggiunge il valore record di 27.9 °C, +5.5 °C rispetto alla media e oltre 2 °C in più rispetto ai record precedenti; il culmine del caldo si raggiunge in prevalenza **tra il 25 e il 27**, quando si toccano temperature massime di 32-35 °C su gran parte della pianura e tra i 30 e i 32 °C in molte valli, anche delle Dolomiti

## 1.1 Sintesi termo-pluviometrica

Il grafico a bolle, che mette in relazione precipitazioni e temperatura media a livello regionale, descrive maggio 2026 come un mese **più caldo del normale e leggermente più secco**. Il valore medio mensile delle temperature è tuttavia dato da due estremi che si sono contrapposti in particolare tra la seconda e terza decade.

La precipitazione si colloca tra il 25° percentile e la mediana, mentre le temperature medie si posizionano poco al di sotto del 75° percentile, valutato sui dati degli ultimi 30 anni.



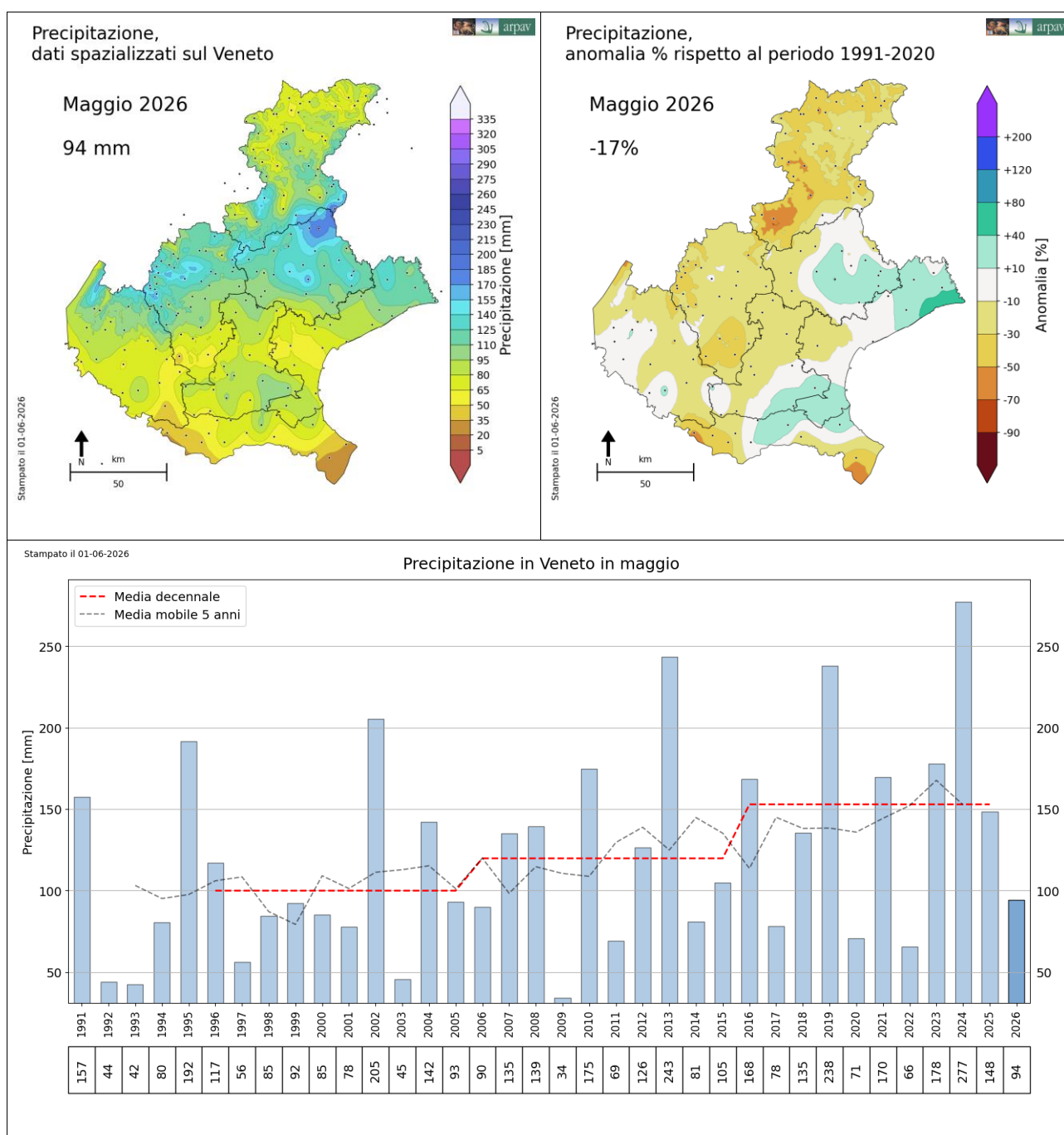
Le bande colorate individuano i valori tra il 25° e 75° percentile degli ultimi 30 anni disponibili (1996-2025). Le linee spesse tracciano il valore mediano mentre quelle tratteggiate sono il 10° e 90° percentile. Dimensione e colore dei cerchi seguono la progressione temporale.

## 2. Precipitazioni

Le precipitazioni di maggio 2026 risultano **sotto media su gran parte della regione**. Fanno eccezione l'Alto Veneziano, il Trevigiano orientale e la pianura sud-orientale. Sono caduti meno di 35 mm sul Rodigino meridionale, mentre picchi oltre 180 mm si registrano sul Trevigiano nord-orientale. La media regionale è vicina ai **94 mm**.

La mappa delle **anomalie** col trentennio di riferimento 1991-2020 riporta un deficit medio del -17 %, ma con valori di circa **-30 % sul Bellunese** e anomalie leggermente positive sull'Alto Veneziano, il Trevigiano orientale e la pianura sud-orientale.

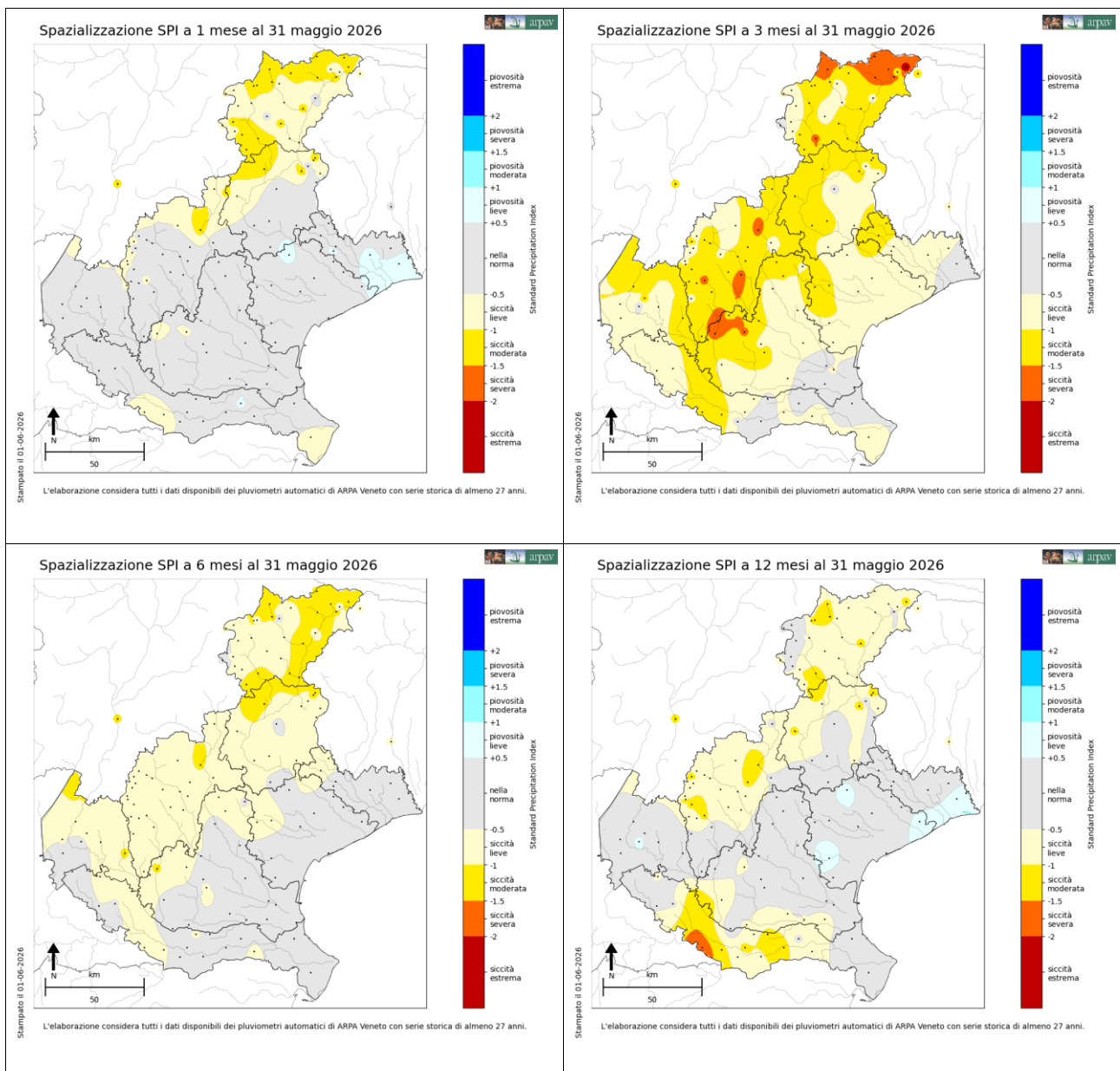
Il grafico a barre non mostra un trend trentennale, tuttavia la media decennale, in rosso, appare in crescita nel corso del trentennio



## 2.1 SPI (Standardized Precipitation Index)

Lo SPI, indicatore statistico del grado di deficit pluviometrico calcolato su diversi intervalli di tempo da 1 a 12 mesi, per il mese di maggio 2026 mostra un ritorno a condizioni di normalità su gran parte della regione, con qualche segnale di siccità moderata sulle Dolomiti. Allungando l'analisi ai **mesi primaverili**, invece, le **aree interne della regione** risultano più diffusamente in **moderato deficit pluviometrico**, che diventa severo per alcune stazioni sulle Dolomiti settentrionali. Anche le mappe a 6 e 12 mesi, seppur lievemente, descrivono una situazione di deficit pluviometrico sulla fascia montana.

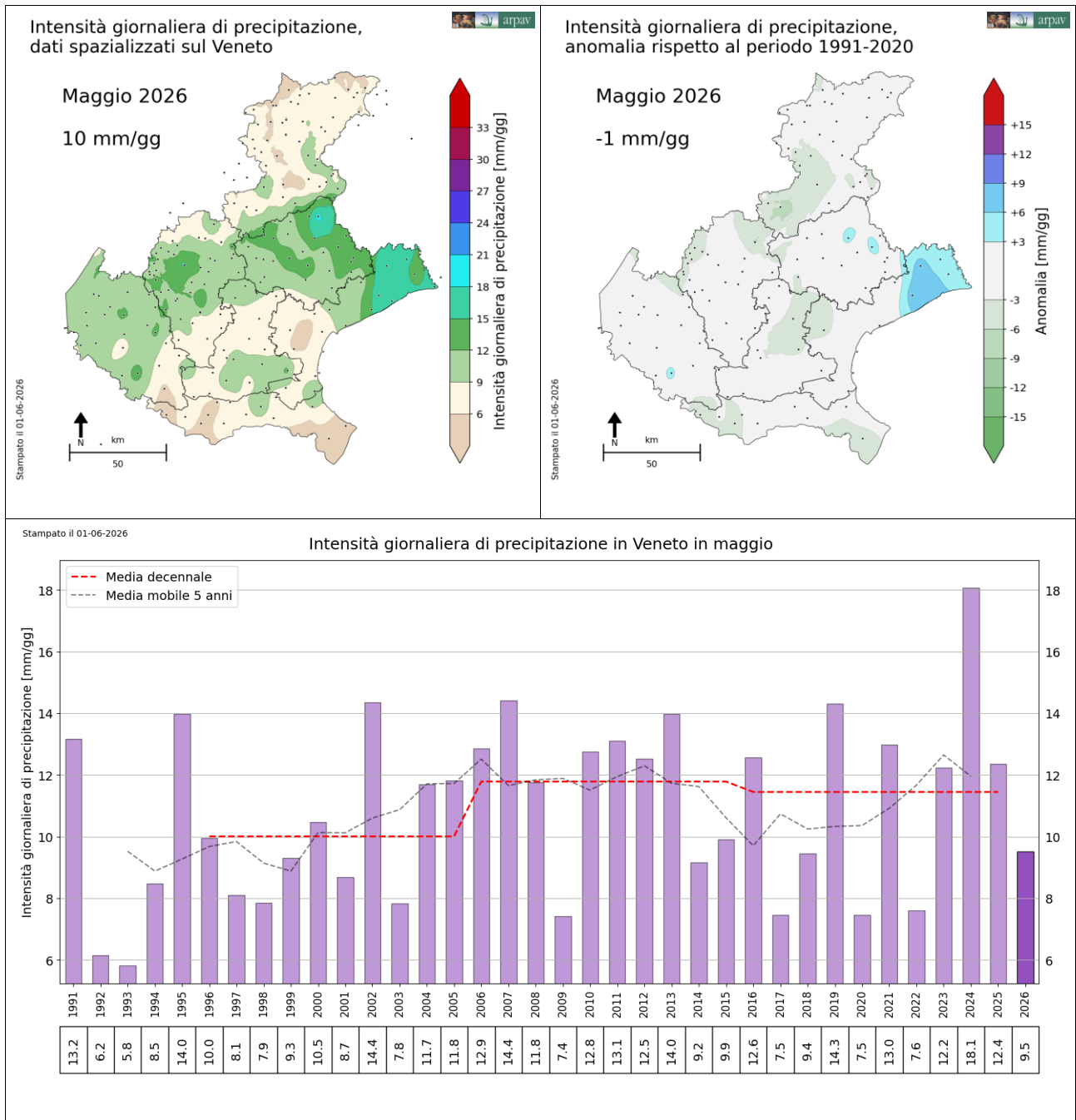
Le mappe mostrano le aree di allerta idraulica e l'idrografia principale.



## 2.2 Intensità giornaliera di precipitazione

Lo SDII (Simple Daily Intensity Index) è un indice che misura l'intensità delle precipitazioni, calcolato dividendo la precipitazione cumulata per il numero di giorni di pioggia registrati.

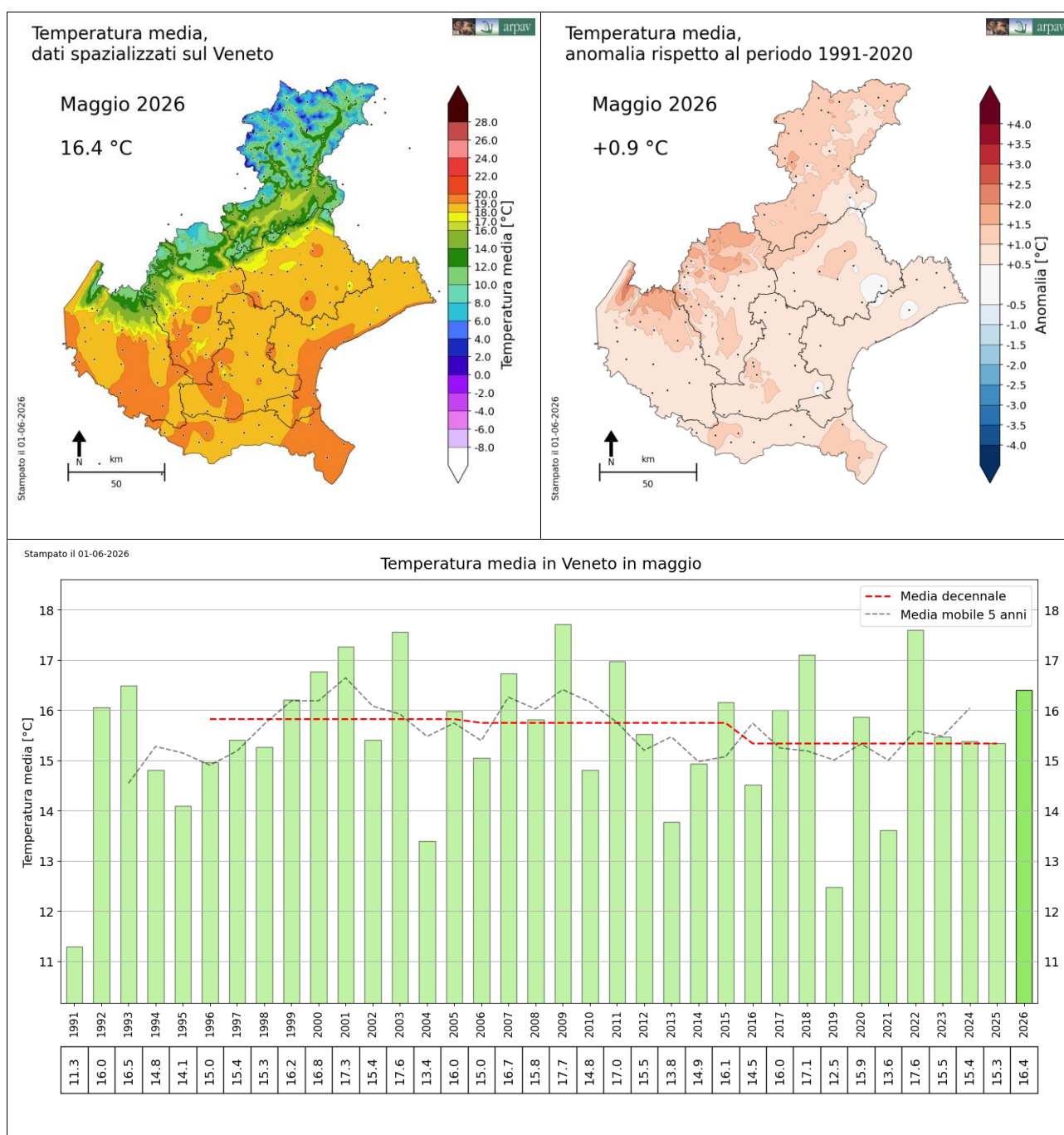
Maggio 2026, con una media regionale di 10 mm per giorno di pioggia, si posiziona **in linea con la normale 1991-2020**. Solo il Portogruarese riporta segnali di una maggiore intensità media delle precipitazioni giornaliere.



### 3. Temperatura

#### 3.1 Temperatura media

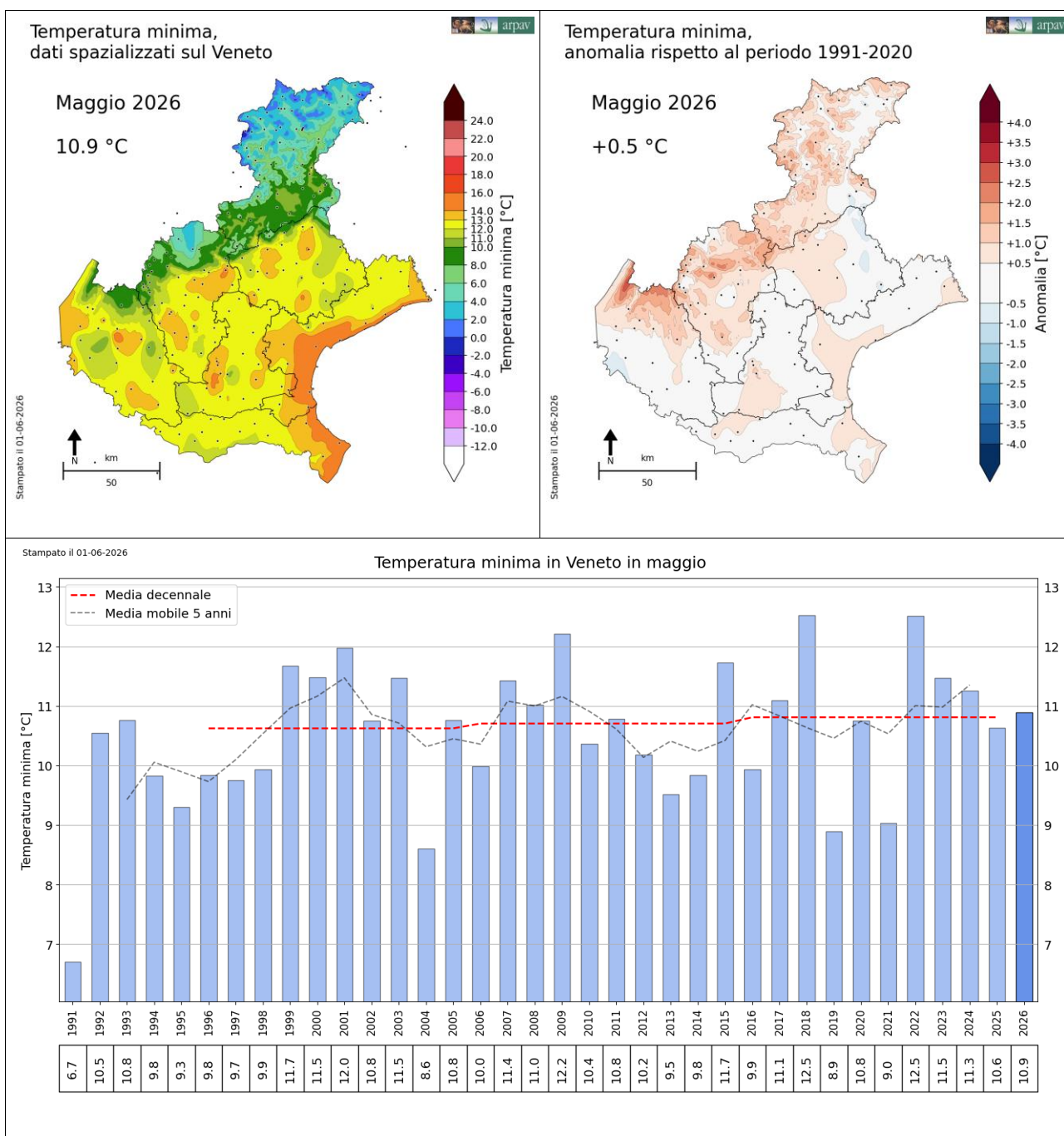
Maggio 2026 si è concluso con un'**anomalia media regionale di +0.9 °C** rispetto alla norma climatologica 1991-2020. Questo valore complessivo è però il risultato di **forti fluttuazioni di segno opposto avvenute nel corso del mese**. Dopo una prima decade rimasta grossomodo in media, la **seconda decade è risultata la quarta più fredda dal 1991**, registrando uno scarto di -2.9 °C. Questa fase fresca è stata poi ampiamente compensata dalla **terza decade** che, con un'anomalia di +4.9 °C, si è imposta come **la più calda mai rilevata nella serie storica**, staccando nettamente i valori degli anni precedenti. Il grafico a barre non evidenzia un trend statistico significativo e anche le medie decennali (rappresentate dalla linea rossa) non mostrano variazioni di rilievo.



### 3.2 Temperature minime e massime

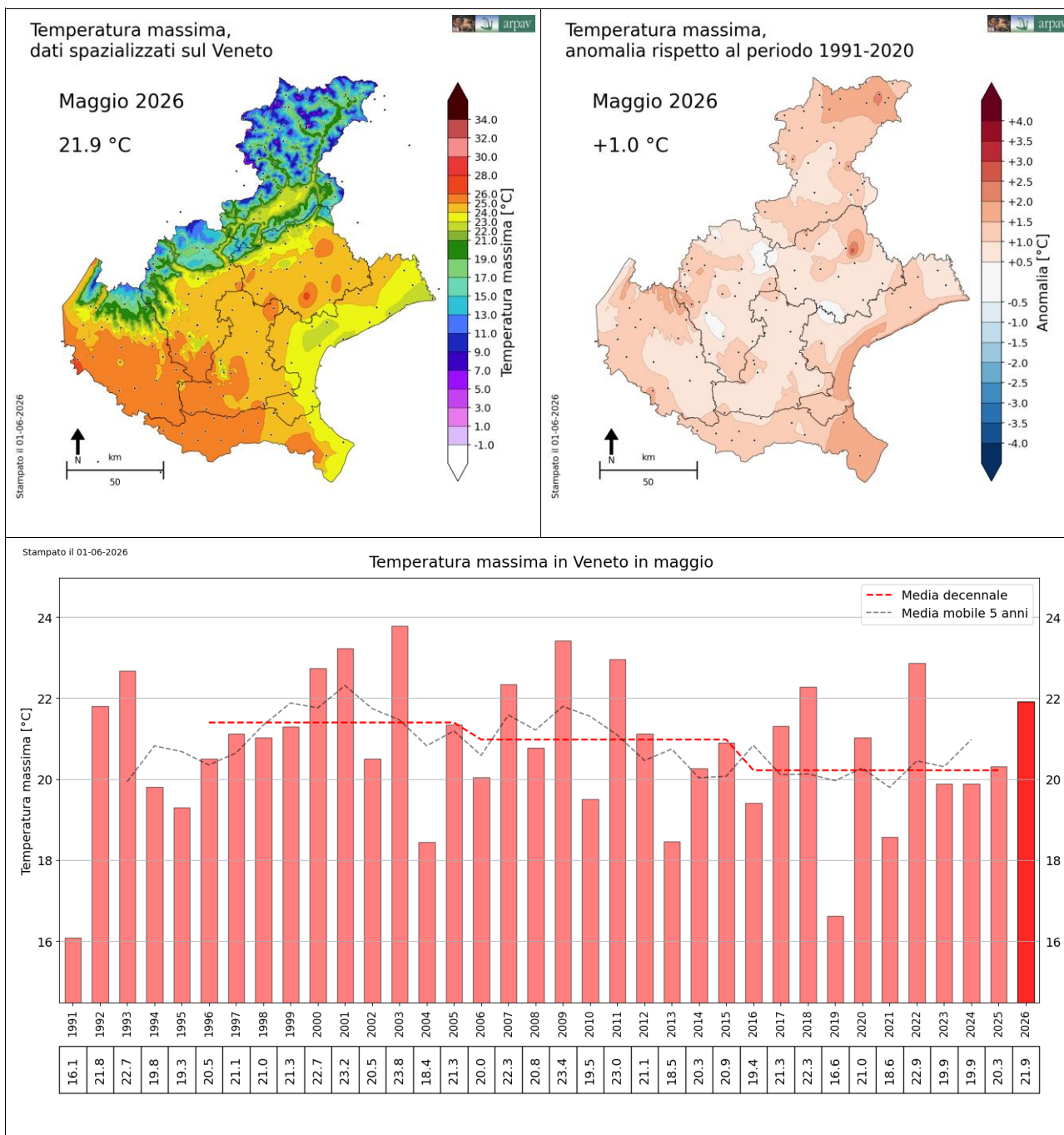
Le **temperature minime** sono più alte sulla costa e decrescono fino alle Dolomiti settentrionali. Maggio 2026 mostra un'**anomalia positiva pari a +0.5 °C** in media sul Veneto rispetto alla norma 1991-2020, ma con gli **scarti maggiori in alta quota**. Anche qui, però, vi è una **grande differenza tra la seconda e la terza decade**: nella seconda decade si registra un'anomalia regionale di **-2.6 °C**, la seconda più bassa dal 1991; nella terza decade si registra un'anomalia di **+3.8 °C**, che diventa di **+4.7 °C** in media su Alpi e Prealpi, nuovo valore record.

Il grafico a barre pone il 2026 in linea con gli anni precedenti, non si rilevano trend di aumento o diminuzione delle temperature minime.



I valori più elevati di **temperatura massima** si registrano sulla pianura sud-occidentale, per poi decrescere progressivamente sia muovendosi verso la costa sia salendo di quota. A livello regionale l'**anomalia media si attesta a +1.0 °C**: anche in questo caso il dato complessivo cela un **marcato divario tra lo scarto negativo della seconda decade (-3.2 °C) e quello positivo della terza che, con ben +5.5 °C, supera qualsiasi altro valore registrato nella serie storica dal 1991.**

Il grafico a barre non evidenzia trend statisticamente significativi in atto; tuttavia, l'andamento delle medie decennali suggerirebbe una leggera tendenza alla diminuzione delle temperature massime nel lungo periodo, un quadro rispetto al quale il maggio 2026 si pone in controtendenza.



### 3.3 Record di temperatura

**Il mese di maggio registra da solo oltre l'80 % dei nuovi record del 2026.** Sono infatti 310 i nuovi record decadali, equamente distribuiti tra freddo, nelle prime due decadi, e caldo nell'ultima. Vengono considerate nell'analisi le stazioni meteorologiche con almeno 27 anni di dati.

- **1-2 maggio:** 8 record di freddo per le temperature minime, registrati principalmente sulla pianura orientale. Si portano ad esempio i 2.9 °C registrati a Ponte di Piave.

- **13-15 maggio:** fase più fresca del mese con numerosissimi record decadali. Sono 6 per le temperature minime, sulle Dolomiti nord-orientali; 30 per le temperature medie e ben 104 per le temperature massime, sulla quasi totalità della rete di misura.

Per le minime si citano i -2.5 °C ad Auronzo (849 m s.l.m.).

Le temperature medie, quando non da record, si collocano ai primi posti su tutta la regione: ad esempio si registrano 10.5 °C a Roncade, 9.4 °C a Dolcè (105 m s.l.m.) e 6.1 °C a Valli del Pasubio (602 m s.l.m.).

Le temperature massime sono da record su quasi tutta la regione: a titolo di esempio si va dai diffusi (su oltre 50 stazioni) 12-13 °C sulla pianura, ai 1.2 °C di Misurina, a 1743 m di quota.

- **17 maggio:** Tre record decadali di freddo per le temperature minime su Cansiglio e Altopiano di Asiago dove si registrano -3.6 °C (aeroporto, 1016 m s.l.m.).

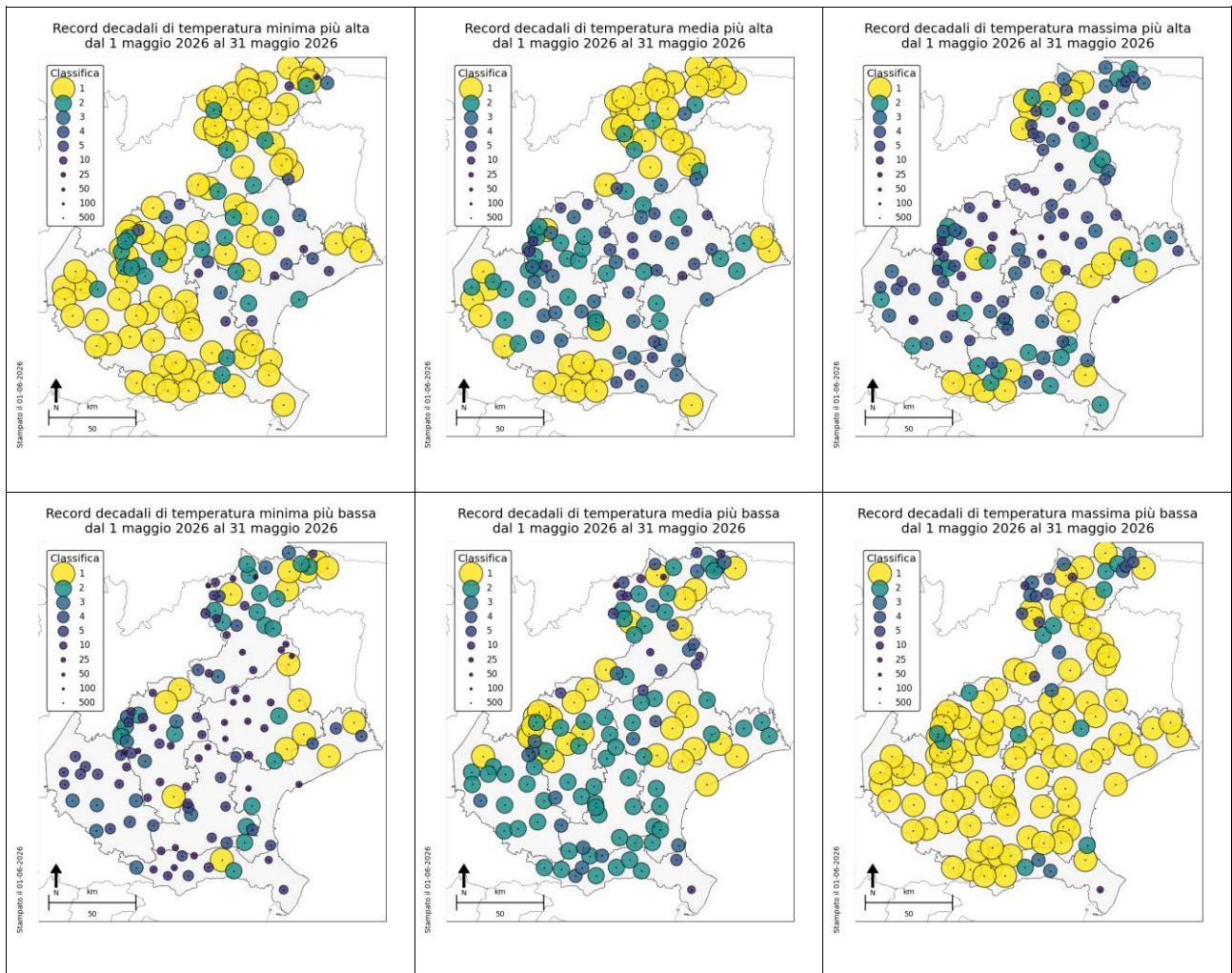
- **25-29 maggio:** Nella fase calda di fine mese vengono riscritti 159 record decadali.

Sono 90 per le temperature minime, che coprono l'intera regione tranne veneziano e padovano centrali e trevigiano orientale: in pianura si registrano temperature fino a 22.6 °C ma il picco viene raggiunto sui Colli Euganei con 23.6 °C a Faedo (250 m s.l.m.); rilevante anche la notte tropicale a San Bortolo (20.5 °C a 935 m s.l.m.) e quella sfiorata a Recoaro Mille (19.7 °C a 1073 m s.l.m.), oltre che gli 11.4 °C a 2235 m di quota sul Faloria.

Si registrano 49 record per le temperature medie, in particolare tra 26 e 27 maggio sul Bellunese, Veronese e Rodigino occidentali: in pianura si raggiungono 27.7 °C a Sorgà e San Bellino, sugli Euganei 26.8 °C a Faedo (250 m s.l.m.); in montagna si riportano i 20.1 °C di Cortina d'Ampezzo (1271 m s.l.m.) e i 14.3 °C sul Faloria a 2235 m di quota.

Si fermano a 20 i nuovi record per le temperature massime, che si raggruppano tra Veneziano centrale, Rodigino occidentale e Dolomiti nord-occidentali: in pianura si arriva a 35.0 °C a Trecenta (RO) e Concadirame (RO), sulle Dolomiti si registrano 19.6 °C sul Faloria (2235 m s.l.m.).

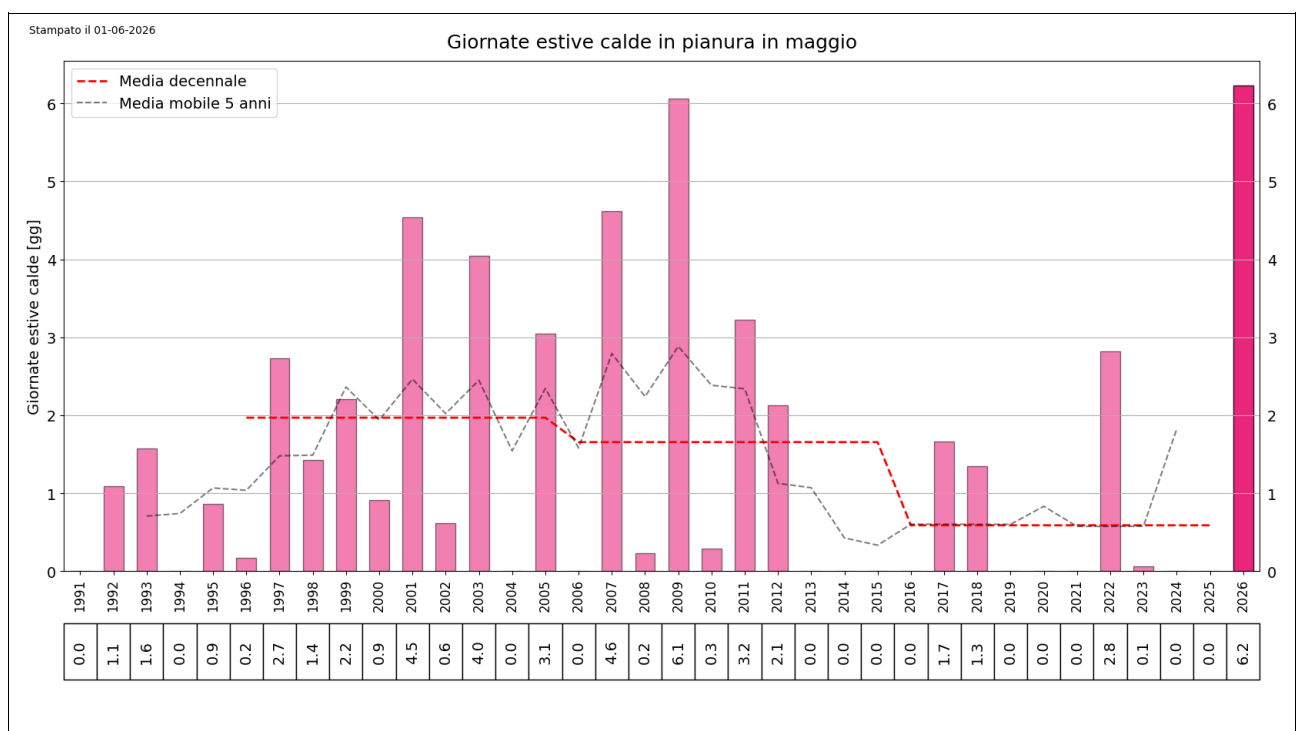
A seguire le mappe con i record di caldo e di freddo rispettivamente nella prima e nella seconda riga, organizzate da sinistra a destra per temperature minime, medie e massime. I dati mostrano, per l'intero mese, il posizionamento più alto nelle classifiche decadali. I nuovi record sono evidenziati in giallo, mentre i piazzamenti successivi sfumano dal verde al blu, riducendosi anche nelle dimensioni del carattere. L'analisi include solo le stazioni meteorologiche con una serie storica robusta, definita da almeno il 90 % di dati validi nell'ultimo trentennio.

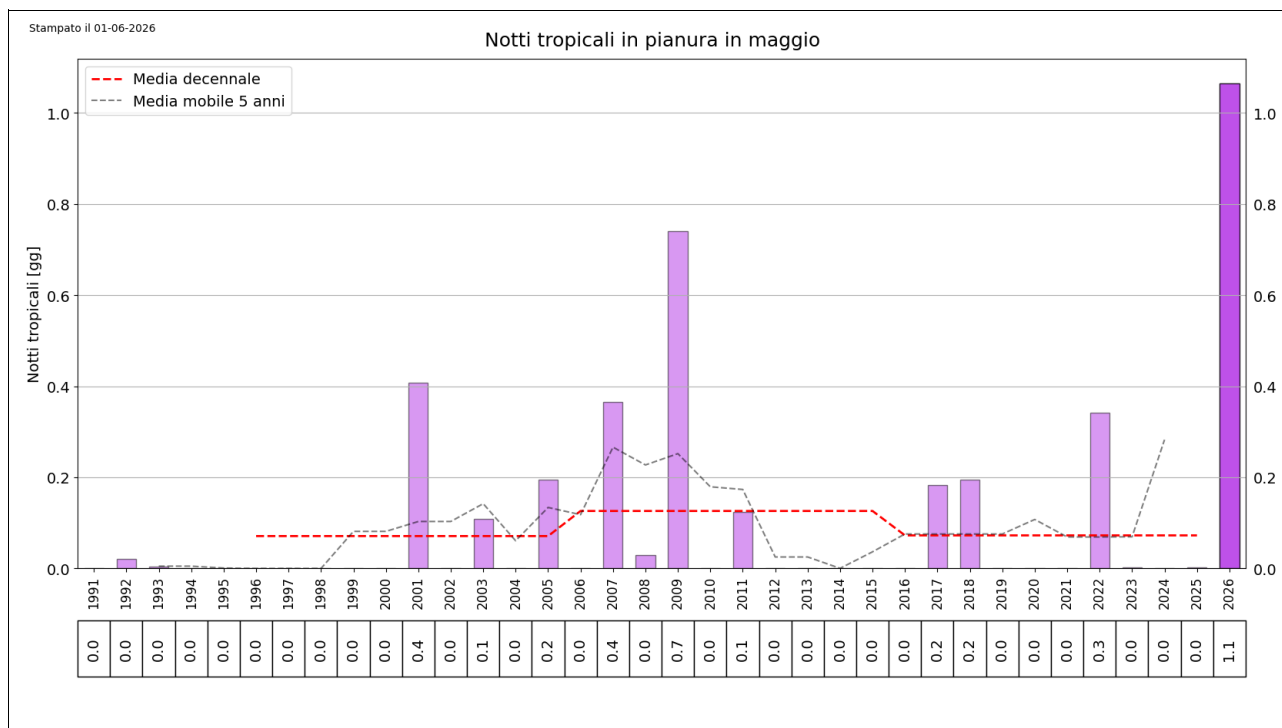


### 3.4 Giornate estive e notti tropicali

Maggio 2026 ha segnato un **record assoluto nella serie storica dal 1991** sia per il numero di giornate estive (con temperatura massima superiore a 30 °C), sia per quello delle notti tropicali (caratterizzate da minime notturne sopra i 20 °C e da un conseguente forte disagio fisico). Pur trattandosi di frequenze assolute ancora basse, persino in pianura, il mese appena trascorso ha superato il precedente primato storico risalente al 2009. Sebbene le giornate estive a maggio siano eventi possibili seppur rari (con una media di circa 1 giorno al mese nel trentennio 1991-2020), **le notti tropicali rappresentano un fenomeno eccezionale per questo periodo dell'anno**.

Il grafico a barre relativo alle giornate calde mostra il 2026 in netta controtendenza rispetto al recente passato e all'andamento delle medie trentennali; queste ultime, infatti, indicano un trend in calo, per quanto non statisticamente significativo.



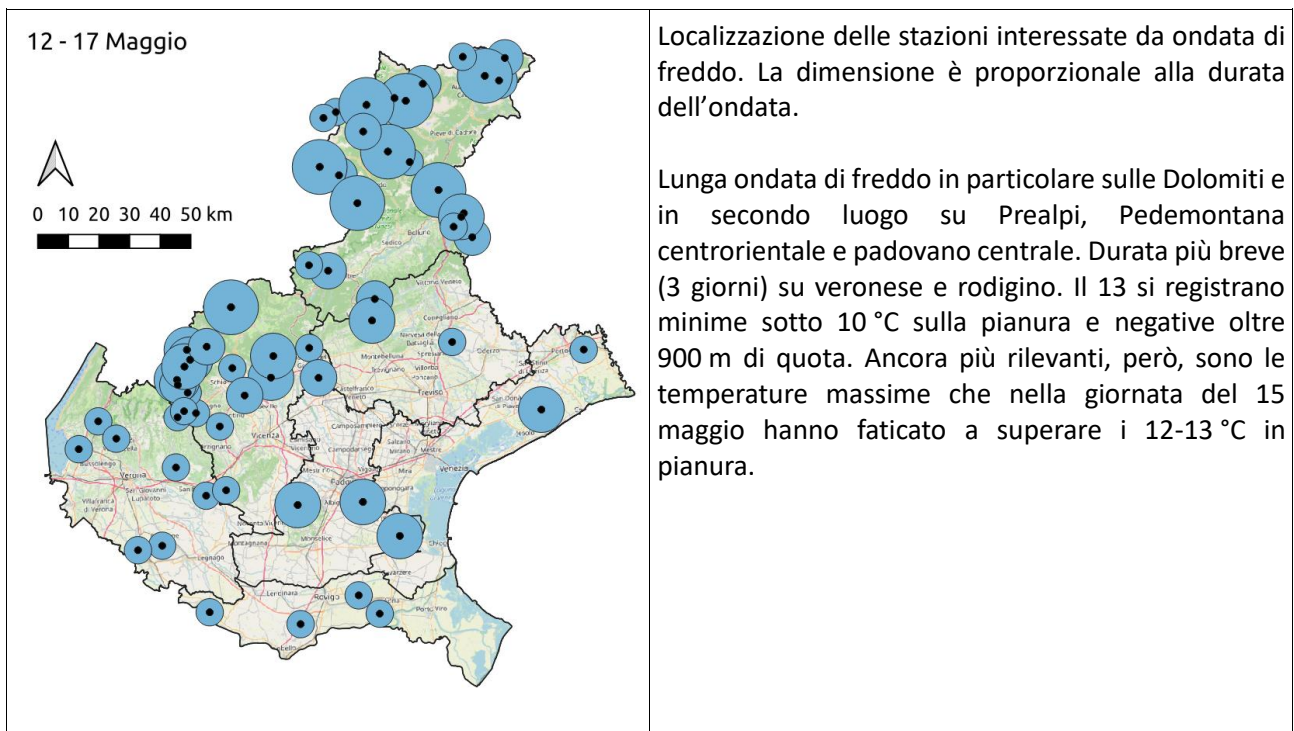


### 3.5 Ondate di calore e di freddo

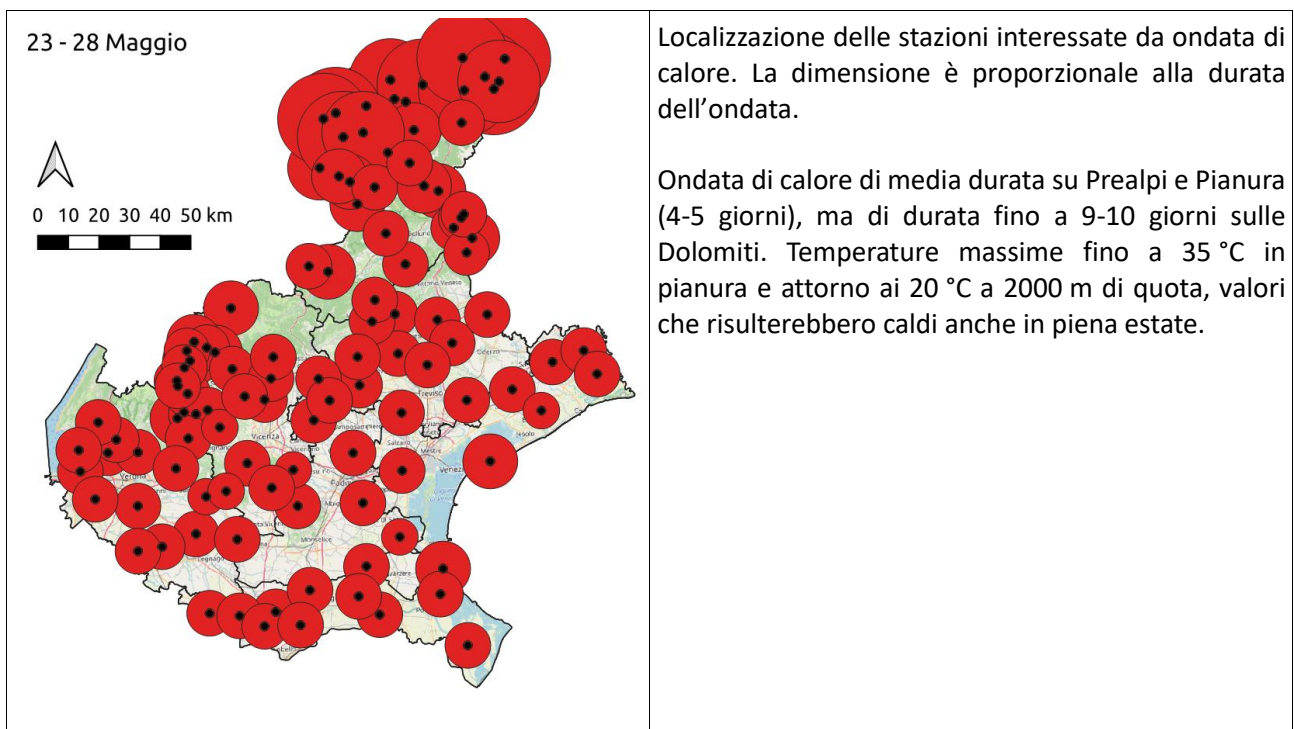
A maggio **si sono susseguite due importanti anomalie termiche di segno opposto**, distanziate da meno di una settimana. Un'ondata di freddo lunga fino a sei giorni ha toccato circa metà della rete di misura meteorologica tra il 12 e il 17 maggio; a stretto giro, tra il 23 e il 28 maggio un'importante ondata di caldo anomalo ha coinvolto l'intera regione.

Per ondata di calore si intende un periodo di almeno 3 giorni consecutivi in cui la temperatura massima giornaliera supera il 90° percentile calcolato su una finestra mobile mensile, utilizzando come riferimento i dati del trentennio 1991-2020. Parallelamente l'ondata di freddo guarda alle temperature minime, che devono restare al di sotto del 10° percentile.

### Ondata di freddo 12 – 17 maggio



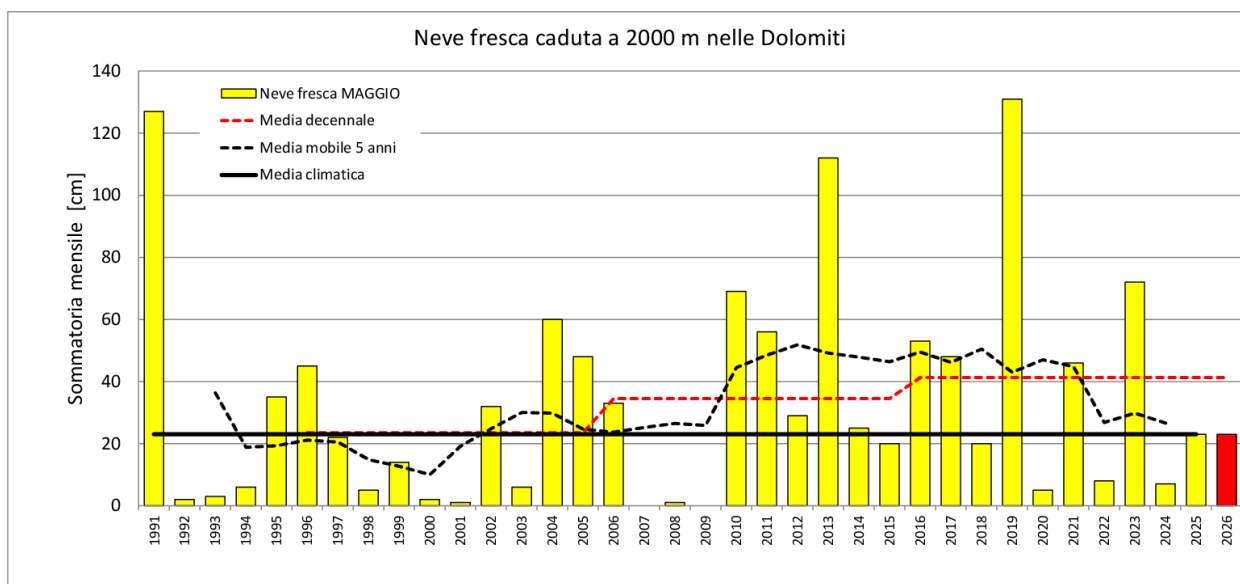
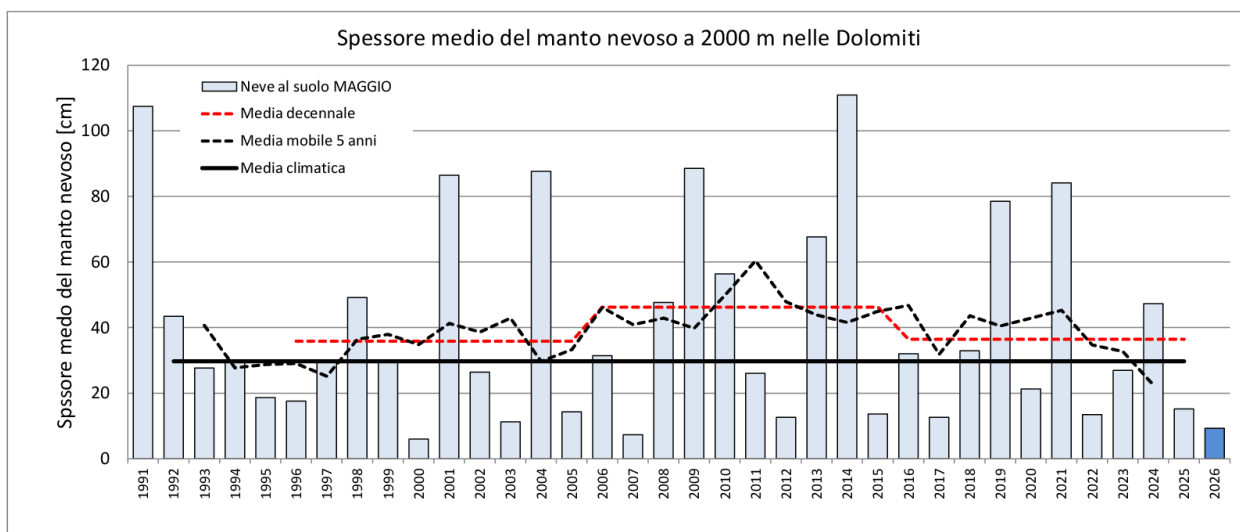
### Ondata di calore 23 – 28 maggio



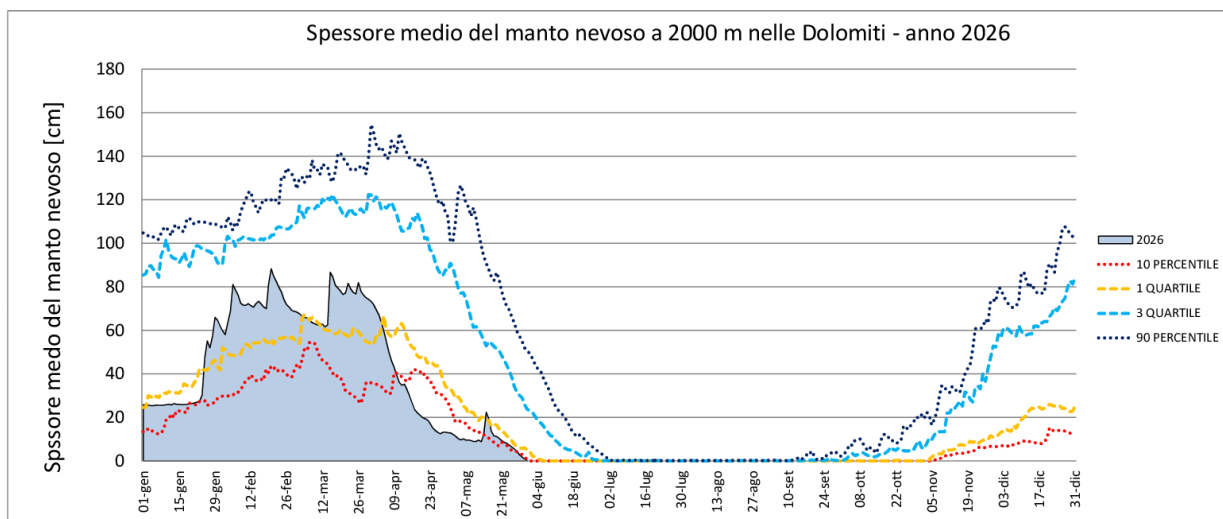
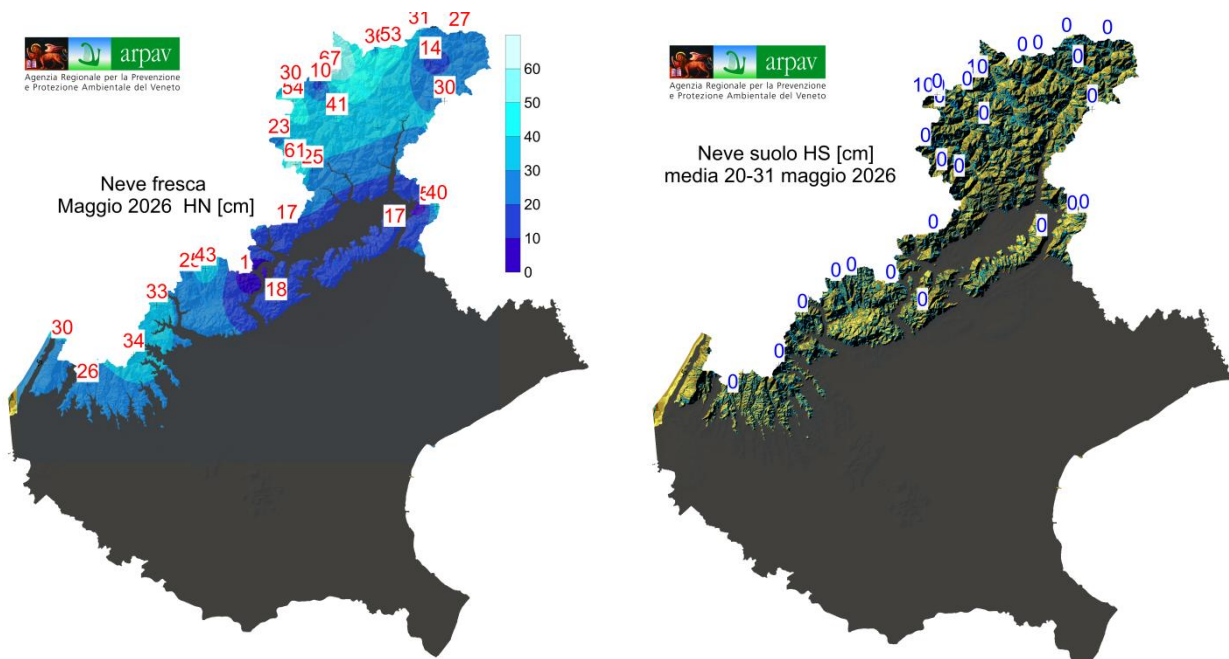
## 4. Manto nevoso

Nel mese di maggio, diverse nevicate ma soprattutto l'episodio del 14-16, hanno determinato **apporti di neve fresca nella media**, in quantità come nel 2025. Tuttavia **le elevate temperature dell'ultima decade del mese hanno determinato una accelerata ablazione** della residua neve invernale e anche della neve fresca recente.

Lo spessore medio della neve del mese di maggio, è stato molto basso e simile a tutti gli inverni con risorsa nivale scarsa. A fine mese solo la stazione di Piz Boè a 2900 m di quota misura ancora neve mentre le altre sono tutte senza.



L'estensione della copertura nevosa è di difficile stima: a fine mese la neve è ancora lungo i ghiacciai e a chiazze oltre i 2900 m di quota.  
 La risorsa idrica nivale (SWE) a fine mese è esaurita.



## 5. Focus sull'area dolomitica (Bellunese)

### 5.1 Commento generale

**Questo mese è risultato complessivamente più caldo e soleggiato del normale, con precipitazioni inferiori alle medie.** Iniziato con il bel tempo, è proseguito, dal 4 al 20, con numerose giornate variabili o instabili, anche perturbate e fredde, intervallate da qualche giornata di tempo bello o discreto. Dal 21 al 26 periodo di tempo bello, stabile ed eccezionalmente caldo, prima della nuova fase di variabilità e instabilità di fine mese, con attenuazione del caldo anomalo.

In tutto il mese si sono avute 14 giornate soleggiate e stabili, 6 più del normale per questo mese. Con il 31 maggio è terminata la "primavera meteorologica", risultata quest'anno più calda e soleggiata del normale, nonché meno piovosa.

**Le temperature medie mensili** sono risultate in genere **1 °C superiori alla norma, anomalia da attribuire al grande caldo dell'ultima settimana del mese, contenuta dal freddo della seconda decade.** Il caldo dell'ultima settimana va considerato straordinario per durata ed intensità. Considerando, nello specifico, la **terza decade del mese**, si scopre che è risultata **la più calda in assoluto delle serie storiche disponibili**, compresa quella ultra-centenaria di Belluno, con una temperatura media 5-6 °C più alta rispetto alla norma di fine maggio.

Picchi di grande caldo, con valori anche superiori ai 30 °C a fondovalle, si sono avuti anche nel 2009 e nel 2001, ma mai l'onda di calore era durata così a lungo come quest'anno. Curioso poi il fatto che si è passati in una decina di giorni da un freddo anomalo ad un caldo eccezionale. Infatti i giorni 14 e 15 sono stati per Belluno, fra i più freddi degli ultimi 40 anni a maggio, e invece il giorno 26 è risultato il più caldo in assoluto, sempre considerando il mese di maggio.

Lo **zero termico** è variato fra un minimo di 1790 m del giorno 15 ed un massimo di 4140 m del 26. L'anomalia termica da inizio anno per Belluno si mantiene al di sopra di 1 °C (+1.1 °C).

**Le precipitazioni totali mensili**, comprese in genere fra 60 e 150 mm, sono state **ovunque inferiori alle medie**, localmente in maniera marcata, come a Santo Stefano, Forno di Zoldo ed Agordo, dove è piovuto circa la metà di quanto climatologicamente atteso per questo mese.

La frequenza delle precipitazioni è risultata normale o inferiore alle medie, con 9-15 giorni piovosi, a seconda delle zone, a fronte di una media storica di 12-14.

Il **bilancio pluviometrico** da inizio anno mostra ora in molte località **deficit compresi fra il 15 % ed il 35 %**, tranne in qualche situazione particolare, come a Sant'Antonio Tortal e ad Arabba, dove le precipitazioni totali di questi primi 5 mesi dell'anno sono da considerare normali.

### Eventi o fenomeni particolari da ricordare di questo mese:

- dal 12 al 17: **freddo anomalo per maggio**, con minime che toccano il giorno 13 i -6.4 °C a Passo Cimabanche e -2.5 °C ad Auronzo, mentre il 17 si raggiunge una minima di -5.8 °C ancora a Passo Cimabanche e -5.3 °C in Cansiglio, località Torbiera. Degne di nota in questa fase anche le massime, che in quota arrivano al massimo attorno a 0 °C (Passo Falzarego - 0.4 °C e Sella Ciampigotto 0.7 °C)
- dal 23 al 28: **temperature estremamente alte per il periodo**, con massime assolute di 32.6 °C a Santa Giustina, 30.0 °C a Santo Stefano, 27.6 °C a Falcade, 25.4 °C a Pescul, 23.8 °C ad Arabba e 20.6 °C sul Faloria. A Santa Giustina e a Feltre la soglia dei 30 °C viene superata per ben 6 giorni. Il giorno 28 la minima a Quero non è scesa sotto i 20 °C (20.2 °C), segnando la prima "notte tropicale" del 2026 in provincia di Belluno.

In tutto si sono avuti 14 giorni soleggiati, 11 variabili o nuvolosi e 6 giorni di prevalente maltempo.

## 5.2 Dati termo-pluviometrici mensili

Stazione	Temp. media (°C)		Precipitazioni totali (mm)		Giorni piovosi (n°)	
	Mag '26	Normale	Mag '26	Normale	Mag '26	Normale
SANT'ANTONIO T.	15.0	14.1	154	165	13	12
COL INDES	11.7	10.5	140	193	15	14
FORNO DI ZOLDO	12.7	11.9	76	140	9	13
AGORDO	14.4	13.5	61	132	11	13
ARABBA	9.0	7.7	79	115	13	14
BORCA	12.2	11.3	80	114	10	13
DOMEGGE	13.4	12.5	90	110	12	13
SANTO STEFANO	12.7	11.8	59	112	9	13

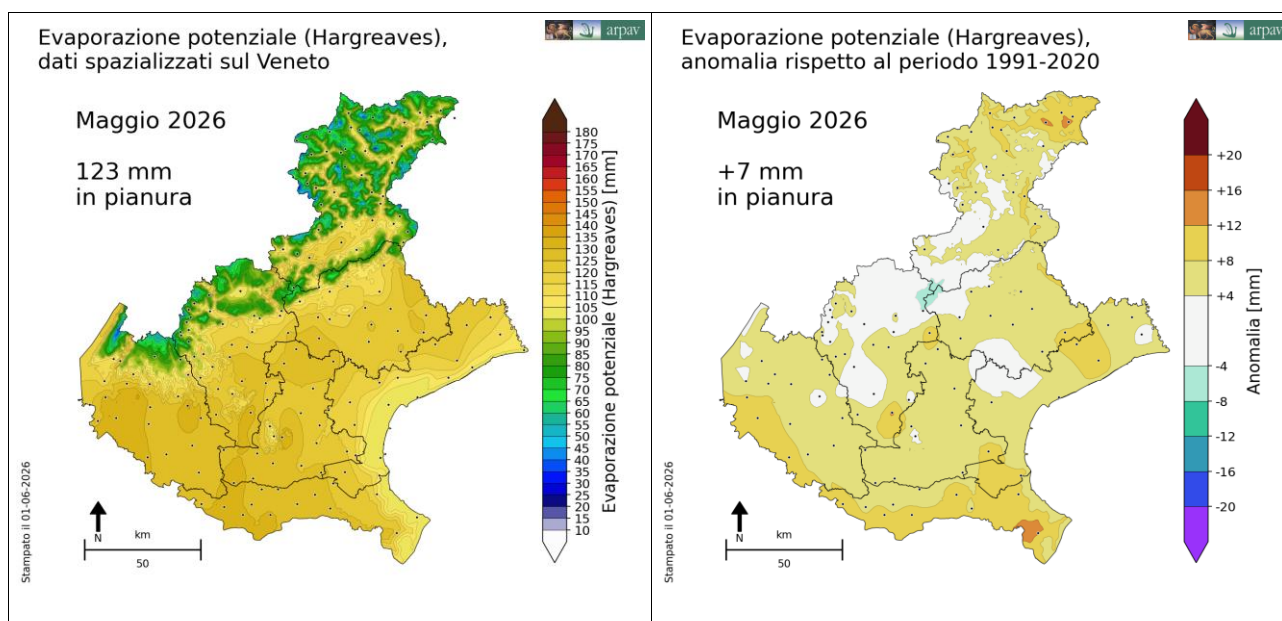
NOTA: i valori normali si riferiscono al periodo 1991-2020

## 6. Agrometeorologia

### 6.1 Evapotraspirazione potenziale

L'evapotraspirazione potenziale (ETP) indica la quantità massima teorica di acqua che potrebbe essere trasferita dal sistema suolo-vegetazione all'atmosfera attraverso i processi combinati di evaporazione dalla superficie del suolo e traspirazione attraverso gli stomi delle piante, in assenza di qualsiasi limitazione idrica. La formula di calcolo utilizzata si basa sull'equazione di Hargreaves-Samani che considera i dati di temperatura media, minima e massima dell'aria e la radiazione solare incidente al limite dell'atmosfera. L'evapotraspirazione rappresenta uno dei principali parametri climatici utilizzati sia nella gestione razionale delle risorse idriche sia negli studi agroclimatologici e nelle attività di valutazione ambientale.

Nel mese di maggio 2026, le temperature elevate registrate durante l'ultima decade, nettamente superiori alla media, hanno determinato **un'anomalia positiva dell'evapotraspirazione potenziale**. Sebbene il valore complessivo del mese risulti solo lievemente superiore alla norma, l'anomalia si è presentata distribuita omogeneamente su tutto il territorio veneto.

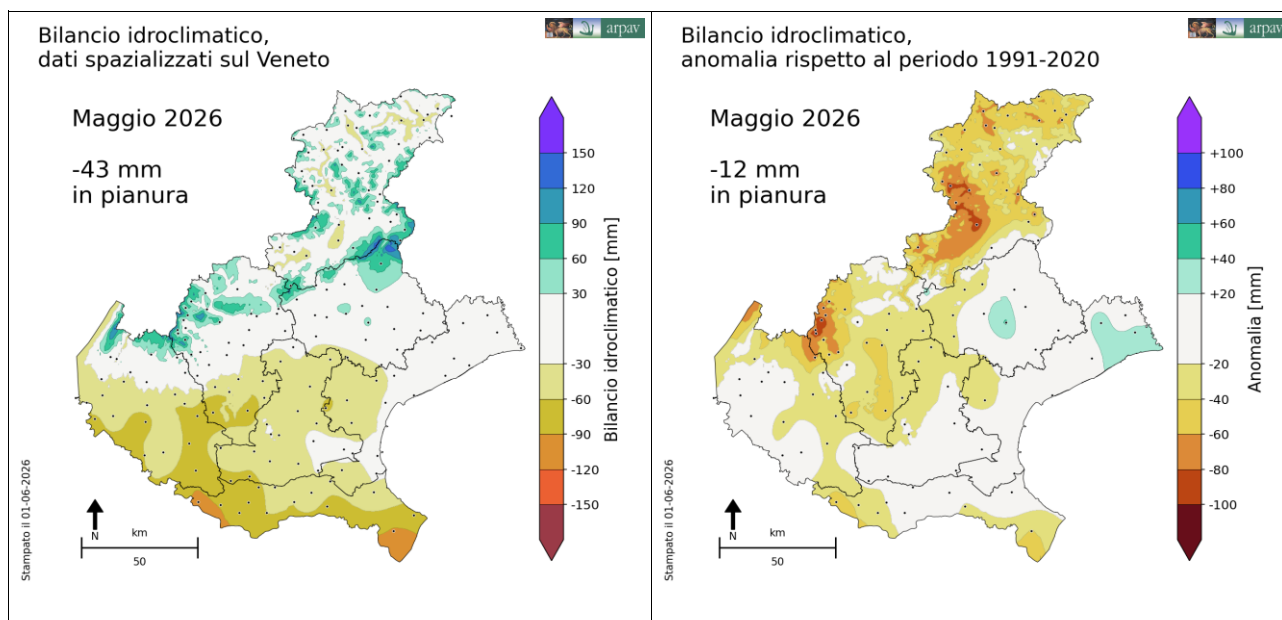


## 6.2 Bilancio idroclimatico

Il bilancio idroclimatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni cadute in un determinato periodo e l'evapotraspirazione potenziale (ETP) stimata per lo stesso periodo di tempo, entrambe espresse in millimetri (mm). Il BIC costituisce un indicatore preliminare per la stima del contenuto idrico del suolo, espresso come differenza tra gli apporti idrici in ingresso, rappresentati dalle precipitazioni, e le perdite in uscita, associate all'ETP.

Nelle mappe del bilancio idrico climatico, i valori positivi segnalano situazioni di eccedenza idrica, mentre i valori negativi indicano condizioni di carenza d'acqua e di siccità.

Le mappe evidenziano un **bilancio prevalentemente negativo sulla pianura centro-occidentale e meridionale**, mentre il resto del territorio pianeggiante e le valli alpine e prealpine si mantengono generalmente su valori positivi. Tuttavia, analizzando nel dettaglio i dati rispetto alla media climatologica 1991-2020, emerge **un'anomalia negativa che interessa specificamente il settore montano e il vicentino**. Sulla restante parte della pianura, invece, gli scostamenti rispetto ai valori di riferimento risultano minimi e del tutto trascurabili.



### 6.3 Sommatoria termica

La sommatoria termica dei gradi utili giorno è un indicatore che misura quanto calore accumulano le piante per crescere. In particolare, la **sommatoria termica in base 10** risulta adatta a colture che iniziano la loro attività biologica nel periodo primaverile (es. colture frutticole, pomodoro, olivo) e viene calcolata sommando i gradi in cui la temperatura media giornaliera supera la soglia di 10 °C. La sommatoria termica calcolata con i dati di temperatura rilevati dalla stazione meteorologica di Legnaro (PD) mostra fino al 31 maggio, un **anticipo di circa 6 giorni** rispetto alla norma, anomalia coincidente con quella registrata nel 2024 e superiore di appena 11 Gradi Giorno al dato dello scorso anno.

La **curva dell'indice di sommatoria in base 10** dell'anno corrente, pur rimanendo sopra la media del periodo, evidenzia un certo **rallentamento** nell'accumulo dei gradi calore, evidente soprattutto nella seconda decade del mese. Tuttavia, nella parte finale di maggio emerge un **recupero** rapido e repentino dell'indice, in concomitanza alla forte anomalia di temperatura, che ha portato ad un riallineamento della sommatoria termica con quella degli ultimi due anni.

